

1745/6
/ Ill/mo et R/mo Monsigr et padrone col/mo.

L'anno passato del mese di ottobre segui la morte del Sig/r Ba-
Giacomo Barozzi gientil'huomo et avvocato in questa città, che appre-
sso ad una grossa facultà lasciò ancora una bellissima libreria,
5 ricca non solamente d'autori proprii della sua professione di Leg-
gista, ma etiam di tutte l'altre scienze quanto si voglia recondite.
Li più stimati però che fra questi siano, sono quasi tutti li Padri
greci antichi manuscritti, cioè li Chrisostomi, Basilii, Nazianzeni,
Nissenii, Athanasii et altri che, per quanto mi vien riferito, ascen-
10 dono al numero di 200 pezzi, de' quali tanto maggior stima vien fat-
to, quanto che si sà che essi sono delli più antichi che si ritro-
vino, congietturandosi che, essendo stati li antenati di questa fa-
miglia secretarii della già Imperatrice di Constantinopoli, li hab-
bino successivamente lasciati à suoi posterì et che ultimamente sia-
15 no pervenuti in questo soggetto. Ma perche fra suoi heredi non v'è
che si diletta di lettere, si sono lasciati intendere di volerne far
esito; laonde si sono scoperti molti competitori, trà quali tiene
il primo luogo l'ambasciatore inglese. Il che ha dato grandissimo
disgusto à tutti i buoni, dandosi à credere che, essendo mandati
20 questi volumi in Inghilterra, li heretici ò col depravarli ò col ri-
trovarli depravati se ne abuseranno in confirmatione della loro er-
ronea dottrina.

Io che non solo dalla lettura de dottissimi scritti di V.S. Ill/ma
et R/ma, ma ancora da certo discorso che hebbi con lei già due anni
25 fà, son non meno certo del suo gran zelo verso la religione che del-
la sua infinita gentilezza et cortesia, ho preso ardire di dargli
di tutto cio reverente ragguaglio, stimando che lei potria ovviare
all'inconveniente accennatogli, col'uno di questi due mezzi, ovvero
con operare che questi libri, degni veramente d'ogni magnifica et
30 splendida libreria, fossero richiesti da cui s'aspetta per la Vati-

/ cana, ovvero, se di simili ne fosse provista, far si che Sua Santità ordinasse qui à monsignor rev/mo Nuntio che con destrezza insinuasse all'Ecc/mo Colleggio, che in gratia di Sua Beatitudine non volesse permettere che questi scritti andassero in mano d'heretici, poichè
5 quando fosse escluso l'ambasciatore d'Inghilterra, non vi mancherebbero altri personaggi cattolici che v'attenderebbero volentieri. Che è quanto mi è parso significarle in simil proposito, rimettendomi però all'infallibile prudenza di V.S.Ill/ma et R/ma, alla quale, esibendomi prontissimo à servirla in ogni occorrenza, baccio con
10 ogni reverenza la sacra veste.

Di Venetia a di primo ottobre 1616.

Di V.S.Ill/ma et R/ma

Devotissimo servitore

Giovan Domenico Montagnana.

=====

Si risponda che ho fatto l'offitio con N.S., et la Santità Sua ha
15 hauto caro esser'avisato di questo et penserà quello che convenga fare etc. / Minute d'une lettre au Nonce de Venise.

=====

Berlingel
Appresso si scriva à monsignr Nuntio di Venetia che N.Sig/re desidera che Sua Sig/ia Rev/ma s'informi d'una libreria di libri greci che si dice esser in vendita in Venetia dagli heredi del Sig/r Giacompo Barozzi gentilhuomo et avvocato in Venetia poco fa defunto,
5 et avisi il valore de libri greci antichi et anco il valore di tutta la libreria. Et di più che faccia fare offitio destramente, senza far sapere che venga da lui, appresso la Repubblica o Collegio, che non è bene vendere quei libri greci antichi all'ambasciatore del Re d'Inghilterra acciò non servino à favor di heretici, i quali anco
10 potrebbero corromperli à favore della sua setta.